

PROGETTO CASA LA ROCCA – Cassano allo Ionio (Cosenza)

L'*obiettivo generale del progetto* è rispondere, attraverso la ristrutturazione in autorecupero di un immobile oggi inagibile, al fabbisogno abitativo di un certo numero di lavoratori agricoli immigrati che versano in una situazione di estremo disagio nelle campagne della Sibaritide in Calabria, *sperimentando un modello di acquisizione di spazi abitativi in autorecupero intorno ai quali si inneschi un processo di inserimento lavorativo e sociale*. Si tratta di consentire ad un segmento di popolazione immigrata tra le più sfruttate e marginalizzate, di vedersi offerta la possibilità di acquisire uno spazio abitativo dignitoso, e così riconosciuto un diritto sociale ormai considerato da più parti un elemento integrante del sistema di welfare del paese. E' un segmento importante di lavoratori "in movimento" che fa registrare un alto grado di flessibilità nel proprio progetto migratorio.

L'andamento dei cicli produttivi e la conseguente offerta di lavoro spinge infatti a rimodulare "in corso d'opera" la propria permanenza sul territorio, inducendo a continui e frequenti spostamenti. Proprio la Piana di Sibari è quella che fa registrare in Calabria la maggiore concentrazione di questa tipologia di migranti con un periodo di permanenza media di tre mesi per la raccolta di agrumi,olivo e ortofrutta. Questa stagionalità è all'origine di un disagio abitativo che in molti casi raggiunge livelli di vero e proprio degrado, preoccupante anche dal punto di vista igienico-sanitario.

Ciò posto, il *primo obiettivo specifico del progetto* è un contributo al superamento di tale disagio attraverso l'offerta di una tipologia di alloggio con caratteristiche rispondenti alla domanda abitativa specifica di un certo numero di soggetti che si trovano nella fase di inizio del proprio percorso migratorio o nel loro itinerario stagionale. Se infatti il bisogno espresso da individui o nuclei familiari che vogliono stabilizzarsi sul territorio, va soddisfatto con una offerta di abitazione in senso stretto (appartamento o casa), si può rispondere alle necessità abitative di questo segmento di popolazione con l'offerta di "spazi" idonei a soddisfare in modo dignitoso e conveniente l'esigenza alloggiativa per il periodo necessario. In questa direzione si colloca l'attività del progetto volta ad *utilizzare una struttura esistente (resa disponibile dal legittimo proprietario), a ristrutturarla in autorecupero, ad attrezzarla come spazio di accoglienza e soggiorno*.

Il *secondo obiettivo specifico* è un contributo al superamento delle diffuse condizioni di marginalità e sfruttamento che subisce in particolare questo segmento di popolazione immigrata. Con la soluzione del problema abitativo più immediato di almeno alcuni dei tanti lavoratori stagionali, si vuole dare un segnale significativo di come iniziative analoghe potrebbero trovare spazio sul territorio, ma si intende al tempo stesso facilitare ai datori di lavoro l'iter per il rispetto delle leggi contrattuali in agricoltura ed in tal modo contribuire a sottrarre gli uni e gli altri al peso inaccettabile del caporalato.

A questo fine punta l'insieme delle attività di *Segretariato sociale, Intermediazione abitativa, Sensibilizzazione contro la discriminazione* che ruoteranno intorno alla struttura abitativa e con le quali si punta a far acquisire agli immigrati consapevolezza dei propri diritti, garantire servizi per la ricerca di una soluzione

abitativa accettabile, a far maturare anche presso le aziende agricole il loro interesse ad una presenza regolare e consolidata della manodopera di cui hanno bisogno, a promuovere presso locatari, agenzie immobiliari ed altri una immagine positiva dell'immigrato/affittuario che permetta di superare atteggiamenti e comportamenti discriminatori.

Il *terzo obiettivo specifico* riguarda la realizzazione di una mappa delle potenziali offerte abitative esistenti nel territorio della Sibaritide, la cui conoscenza potrebbe orientare istituzioni ed operatori verso un migliore utilizzo di tante case sfitte nei centri storici, o verso ulteriori recuperi od autorecuperi.